



VAN TRA IL GRANO E IL CIELO GOGH

**A VICENZA
FINO ALL'8 APRILE 2018**

“Prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni”
(Vincent Van Gogh)

Vincent van Gogh, *Il ponte di Langlois a Arles*, 1888 olio su tela, cm 49,5 x 64

Dieci anni, gli ultimi, di opere e di vita di uno dei Maestri della pittura più celebri di tutti i tempi. “*Van Gogh. Tra il grano e il cielo*”, è il titolo della straordinaria mostra in corso a Vicenza, ospitata fino all'8 aprile prossimo nella Basilica Palladiana. Curata da Marco Goldin, la rassegna presenta un numero elevato di opere del pittore olandese, 43 dipinti e 86 disegni, e ricostruisce con precisione la vicenda biografica, ponendo per primo l'accento sui decisivi anni olandesi, che dall'autunno del 1880 nelle miniere del Borinage (in Belgio) fino all'autunno del 1885 a conclusione del fondamentale periodo di Nuenen, sono una sorta di stigmati infiammati e continuamente protratti, una vera e propria *via crucis* nel dolore e nella disperazione del vivere. E per il visitatore è come entrare nel laboratorio dell'anima di Van Gogh, in quel luogo segreto,

solo a lui noto, nel quale si sono formate le sue immagini, pur nella condivisione dei temi, in primo luogo con Jean-François Millet e poi con gli artisti della cosiddetta Scuola dell'Aia, una sorta di versione olandese della Scuola di Barbizon. E alcune delle loro opere sono esposte a confronto.

LE LETTERE E I DIPINTI

Ci si addentra in questo laboratorio con rispetto e con circospezione, facendosi aiutare dalle fondamentali lettere che Van Gogh inviava, come un vero e proprio diario del cuore straziato, in modo particolare al fratello Théo, ma non solo. Le lettere quotidiane, come fogli di un diario, costituiscono il filo conduttore della mostra, perché attraverso le parole si possa penetrare fino in fondo nel mistero struggente della bellezza di un'opera che non cessa di affascinarci, fortemente connaturata alla



Vincent van Gogh, *Il giardino dell'ospedale a Saint-Rémy*, 1889 olio su tela, cm 91,5 x 72

presentazione di una vita sempre sul limite. La mostra racconta in modo approfondito i cinque anni della permanenza olandese dell'artista nel Brabante, da Etten nella primavera del 1881 fino all'autunno del 1885 a Nuenen. Ma anche i mesi meravigliosi trascorsi nell'autunno del 1883 nella regione del Drenthe, quella più amata dai paesaggisti olandesi e nella quale Van Gogh realizza alcuni fogli di squisita eleganza. Con l'anticipazione determinata, al principio di tutto, dal lungo periodo passato in Belgio, dal dicembre 1878 all'ottobre 1880, nel distretto minerario del Borinage, a sud ovest di Mons, prima di qualche mese a Bru-

xelles.

E dopo i tre mesi, a cavallo tra 1885 e 1886, ad Anversa per frequentare la locale Accademia di Belle Arti, verrà, da inizio marzo 1886, il decisivo approdo in Francia, inizialmente a Parigi, fino alla mattina del 19 febbraio 1888 quando, quale congedo, visita lo studio di Seurat assieme al fratello Théo, per conoscere in modo diretto i quadri degli impressionisti e quelli dei post impressionisti, proprio Seurat in testa.

IL SUD DELLA FRANCIA

Poi, finalmente, la tanto desiderata immersione nel Sud, prima ad Arles, dal 20 febbraio 1888 fino al principio di maggio 1889, e poi per un anno a Saint-Rémy, fino a metà maggio del 1890. prima dei pochi giorni trascorsi a Parigi

a casa del fratello Théo, per giungere alla conclusione della sua vita con i settanta, febbrili giorni di Auvers-sur-Oise. Lì, tutto giunge a compimento nelle orizzontali distese dei campi, stirati sotto un cielo assoluto o gonfio di una pioggia, che pare non finire mai: il giallo dell'oro delle messi e l'azzurro del cielo, la vicinanza e la lontananza dal mondo, spesso in una sola, straziata immagine.

Un allestimento innovativo unisce poi la bellezza di così tante opere alla ricostruzione della vita di Van Gogh, resa in un vero e proprio film della durata di un'ora, creato per la circostanza, pro-



Vincent van Gogh, *Ulivi*, 1889 olio su tela, cm 51 x 65,2

iettato a ciclo continuo in una sala al termine del percorso della mostra stessa. Un modo emozionante di coniugare, in una sola rassegna, i capolavori della pittura e del disegno con la proiezione della vita. Infine, in un grande plastico di circa 20 metri quadrati, si può ammirare la ricostruzione della casa di cura per malattie mentali di Saint-Paul-de-Mausole a Saint-Rémy, dove Van Gogh scelse di ricoverarsi dal maggio 1889 al maggio 1890.

Costruita grazie all'apporto decisivo di quello scrigno vangoghiano che è il Kröller-Müller Museum in Olanda, assieme ai prestiti da una decina di altri musei, la mostra è promossa dal Comune di Vicenza e da Linea d'ombra, che la produce. Fondamentale la presenza del main sponsor, Segafredo Zanetti. Partner sono International Exhibition Group, Fondazione Roi e AIM.

“Van Gogh. Tra il grano e il cielo”

Vicenza, Basilica Palladiana, fino all'8 aprile 2018

Orario: da lunedì a giovedì: 9-18/da venerdì a domenica: 9-20

Biglietti Intero € 14 / Ridotto € 11

Info e prenotazioni: tel 0422 429999 / biglietto@lineadombra.it



Vincent van Gogh, *Ritratto del sottotenente Millet (L'amante)*, 1888 olio su tela, cm 60,3 x 49,5